

85

(116)

Resoconto stenografico

delle

Sedute della Commissione parlamentare d'inchiesta

sulle

rotte del Po.

Seduta undecima

in

Roma

Sabbato, 7 Febbraio 1874.

*Deposizione
dell'ingegnere Cesarini.*



 Camera dei deputati

Archivio storico

Commissione parlamentare
per
l'inchiesta sulle rotte del Co.

Adunata del 7 Febbraio 1874

in Roma

Presidenza Depretis.

Presenti gli onorevoli: Depretis, Cadolini, Segas.

Camera dei deputati

Deposizione dell'ingegnere Casarini.

La seduta s'aperta al tocco.

Presidente. Ella conosce il mandato che
 ha la Commissione parlamen-
 tare d'inchiesta; che è
 quello d'indagare le cause
 delle ultime rotte del 60; poi
 assumere informazioni sull'
 andamento ordinamento attuale
 della difesa idraulica, e vedere
 se i nostri provvedimenti am-
 ministrativi e legislativi abbiano
 bisogno di qualche correzione.

Divideremo le due parti, una
 riguarda il fatto, l'altra la
 legislazione.

Cause che hanno dato luogo alle
 ultime rotte del 60. E special-
 mente ne accennò una, su cui Ella
 può darci qualche lume, quella



Camera dei deputati
 Archivio storico

di Guarda ferrarese, e particolarmente il modo come fu compilato il progetto d'arte, e come fu eseguito.

Cesarini: Io ebbi dalla commissione governativa una domanda su questo, siccome io fui il primo che ideai, cioè sotto il suggerimento dell'ingegnere in capo ai lavori; non ricordo bene, se fossi io che ideassi la cosa, o che l'ingegnere in capo mi dicesse di fare un progetto in prevenzione per ritirare l'origine. Fatto si è che io feci il primo scandaglio di spesa.

A me fu domandato, se dubitassi che il terreno fosse cedevole, se



Camera dei deputati
Archivio storico

abitava che ci fosse uoria. Io
non aveva alcuna ragione per
ritenere questo, stante che erano
state eseguite altre due corone
in prossimità, cioè quelle di
Borzo e di Capozze, e non mi
pareva che vi fosse alcun peri-
colo da temersi.

Per altro iudicio che la causa
di fare le tembrazioni

questo si doveva usare.

Ma l'ufficio del genio civile
non aveva la trivelle addat-
tate, non aveva mezzi; per cui
dovette farne di meno.

Solamente ci erano dei gours
gli ^{prodotti} ~~totali~~ rotte antecedenti, avve-
nute vicino a Guarda. Esicco:



me! L'argine che io aveva pro-
posto avrebbe dovuto attraversare questi gorghi, io non ebbi fiducia di farlo passar sopra; quindi dissi che si sarebbe dovuto fare una seconda cornella.

Il lavoro poi non fu protratto come io lo aveva immaginato: fu fatto più breve; ma ~~ad~~ ^{ma} ~~infatto~~ vennero evitate queste gorghi.

Per conseguenza io dico che non credo che nel terreno ove il lavoro venne eseguito si fossero ragioni da far credere in prevenzione che non fosse tale da poter sostenere l'argine



Presidente. Equale fu il risultato delle terrebrazioni?

Cesarini; Ma io non ne feci nel terreno ove fu costruito l'argine; ne feci in quei gorgli prodotti da rotte vecchie. Quindi io feci spaggiare il terreno, e cagii che non era possibile passare vi sopra, ma che bisognava chiudere anche queste vache nell'interno, e fare che il fiume depositasse sopra. Ma nell'esecuzione del lavoro questi gorgli furono evitati. Se vi fosse qui una pianta potrai far vedere dove erano questi gorgli.



Camera dei deputati
Archivio storico

Presidente. Ghene saremo grati. Eccole
una pianta.

(L'ingegnere fa la spiegazione
sulla pianta.)

Presidente. Ella non ha assistito alla
costruzione della coronella?

Cesarini. Le dirò; erano quattordici
anni dacché io ne mancava.

Nel 1859 io partii da Ferria-

ra, e questa coronella fu
costrutta in sette od otto anni

dopo.

Caddini (della Commissione). Dunque la ragione
per cui non furono fatte le

terrebrazioni si è la mancanza
di trivelle?

Cesarini. Precisamente. L'ufficio del

Genio civile non ne aveva: cioè aveva delle trivelle che servivano agli agricoltori per piantare gli alberi, e niente più.

Gasolini: E non c'era modo di procurarsene?

Cesarini: So ne domandai. Io oggi proprio da ricordare in che modo si fa che ritrovo questa difficoltà, non saprei dirlo.

Gasolini: Ad ogni modo Ella aveva sentita la necessità di far questo?

Cesarini: Certamente. Avendo esempi così vicini, idolo e vedeva opportuno. Dopo aggiunsi

8
che, siccome queste terro-
brazioni non si potevano fare
in origine, fosse necessario di
mettere sulla campagna delle
antenne assicurate ad una
piattaforma grande, le qua-
li avrebbero colla loro sommi-
tà indicato se il terreno cede-
va o no. Ed a questo io accennava
anche
~~del progetto fatto nel~~
mio progetto fatto in pres-
enza. E credo anche
che questo sia stato fatto.

Presidente. L'idea di abbandonare
quel progetto della coronella,
e quindi l'abbandono del
difendere l'argine con delle
difese frontali, è stata



Camera dei deputati
Archivio storico

venuta durante il tempo
in cui Ella fu alla direzione
di quei lavori?

Cesarini: Sì, signore.

Presidente. E la sua convinzione era
che assolutamente convenisse
se la coronella?

Cesarini: Lo credo. Il concetto
del lavoro si era che il capitale
che si doveva tenere impiegato
per la manutenzione di quei
froidi' ora superiore in im-
portanza a quello che sareb-
be stato necessario per una
coronella che assicurava,
quando non fosse accaduta
quella disgrazia. E di questo

abbiamo avuti tanti altri
esempi.

Presidente, Allora Ella potrebbe darci
qualche cosa sull'ordinamento
idraulico quale è prescritto da
gli ordinamenti attuali?

Cesarini: Quest'ordinamento può essere
sicuramente di molto miglio-
rato; ma questa è una questione
molto grave, ed io non ne ho
fatto un soggetto speciale di
studio. Io mi sono trovato
là; vi era un ordinamento,
ed io stavo a quello, e non
ho fatto, come dico, uno studio
per vedere in che modo po-
trebbe essere organizzato un
servizio migliore. Tutte le

cose umane sono perfetti-
 bili; si potrebbe migliorare
 anche questa; ma ora io
 non saprei come.

Presidente. Nessuno avendo altre in-
 terrogazioni da fare, non
 abbiamo che a ringraziarla.
 (La seduta è levata ad
 un'ora ed un quarto.)



Camera dei deputati

Archivio storico